

Brachiopodi inusuali del Broccatello di Arzo (Mendrisiotto, cantone Ticino)

Autor(en): **Sulser, Heinz**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **93 (2005)**

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1003182>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Brachiopodi inusuali del Broccatello di Arzo (Mendrisiotto, Cantone Ticino)

Heinz Sulser

Paläontologisches Institut und Museum der Universität Zürich

Il Broccatello di Arzo (Sinemuriano, Lias) racchiude una ricca e diversificata fauna fossile a Brachiopodi, descritta per la prima volta 120 anni fa da C. F. Parona. Una revisione della stessa è stata recentemente portata a termine e ne è prevista la pubblicazione sulla rivista Geologia Insubrica. Rhynchonellidi, Spiriferinidi, Terebratulidi e Zeilleridi sono rappresentati da tre a quattro specie ciascuno.

Nota paleontologica

La presente nota riferisce di alcune forme endemiche, quasi esclusivamente limitate all'areale di Arzo e in parte decisamente insolite. La presenza di un Brachiopode sinora sconosciuto, battezzato con il nuovo nome *Arzonella exotica* Sulser, 2004, è stata accertata al momento solo in un luogo, per quanto in modo massiccio, e precisamente all'interno di un blocco contenuto nelle rocce della formazione del Broccatello. L'aspetto esterno di *Arzonella exotica* richiama quello di forme paleozoiche di Brachiopodi. Anche la struttura interna appare insolita e suscita interrogativi, così come la sua posizione sistematica, tuttora incerta. *Arzonella exotica* è associata alla specie di piccole dimensioni *Sulcirostra alpina* (Parona, 1885). Entrambi i Brachiopodi compaiono unicamente all'interno di blocchi di calcare dal colore grigio-bruno, presumibilmente rimaneggiati a partire da un originario orizzonte un poco più antico per finire inclusi nel tipico Broccatello.

Tra i Brachiopodi di Arzo già descritti da Parona merita una particolare menzione la già citata *Sulcirostra alpina*, un Rhynchonellide dimerellide. Le forme più strettamente imparentate con questa specie sono diffuse principalmente nel Lias della regione mediterranea e delle Alpi orientali. *Sulcirostra alpina* manca nelle faune a Brachiopodi delle vicine località di Saltrio e Gozzano (Piemonte), paragonabili a quella di Arzo. Solo recentemente la sua presenza puntuale è stata accertata (H. FURRER com. pers.) anche in un blocco, pure esso rimaneggiato, all'interno di una megabreccia del Lias inferiore delle Dolomiti engadinesi (Cantone dei Grigioni).

“*Spiriferina*” *expansa* (Stoppani, 1857) è un ulteriore, appariscente endemismo che, al di fuori di Arzo, compare in modo sporadico anche a Saltrio. La sua lunghezza e la sua larghezza, che raggiungono entrambe i 5 cm, risultano insolite per un rappresentante mesozoico degli Spiriferidi. Dal punto di vista ecologico prende verosimilmente il posto di *Liospiriferina rostrata* (Zieten, 1834), specie diffusa nel Lias europeo, tuttavia presente ad Arzo solo in modo occasionale e con individui poco tipici.

La presenza di specie endemiche rende singolare la composizione della fauna a Brachiopodi di Arzo ed è da relazionarsi con una particolare situazione paleogeografica. Analogamente ad alcuni altri settori della regione alpino-mediterranea nel Lias inferiore, anche quello di Arzo costituiva un rilievo sommerso di forma allungata (un cosiddetto «alto» sottomarino o «soglia»), compreso tra bacini in rapido approfondimento. Il crescente isolamento che ne conseguì rese sempre più difficoltosi gli scambi faunistici tra i diversi rilievi sommersi. Si svilupparono pertanto forme specializzate che si estinsero più tardi in seguito all'ulteriore fase di generale sprofondamento che caratterizzò il Lias medio.

Ringraziamenti

L'autore ringrazia sentitamente Rudolf Stockar, conservatore per la geologia e paleontologia al Museo cantonale di storia naturale (Lugano), per la traduzione italiana del manoscritto.

Bibliografia

- SULSER, H. 2004. *Arzonella exotica* n.g. n.sp., a new brachiopod of indeterminate systematic position from the Lower Liassic (Broccatello) of Arzo (Southern Alps of Switzerland): A short note. *Eclogae geol. Helv.* 97 (3): 423-428.
- SULSER, H. & FURRER, H. (manoscritto inoltrato). Die Brachiopoden des südalpinen Lias von Arzo (Kt. Tessin, Schweiz) – Taxonomie und Stratigraphie. *Geologia Insubrica*.

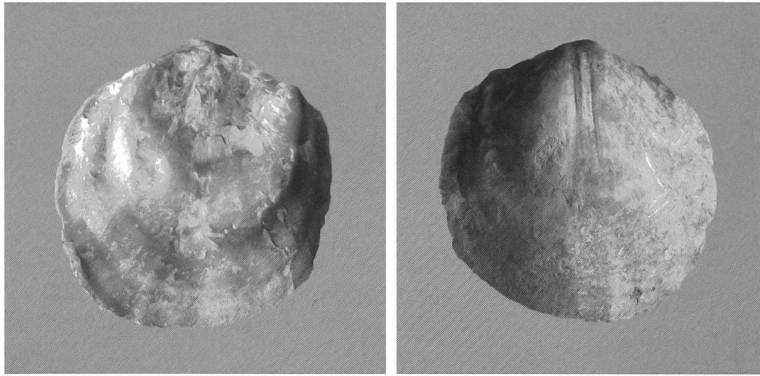


Fig. 1 – *Arzonella exotica* Sulser, 2004. Valva dorsale (a sinistra) e valva ventrale (a destra). Grandezza originale.
Collezione: Paläontologisches Institut und Museum der Universität Zürich.

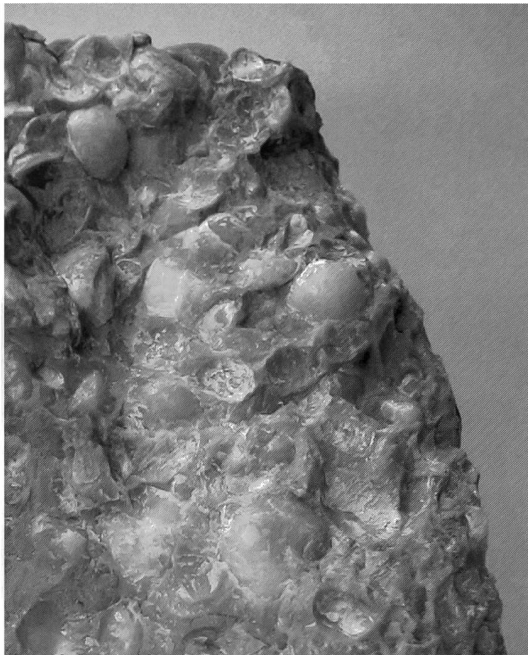


Fig. 2 (a lato) – Presenza massiccia di *Sulcirostra alpina* (Parona, 1885) in un campione di Broccatello. Grandezza originale.
Collezione: Museo cantonale di storia naturale, Lugano.

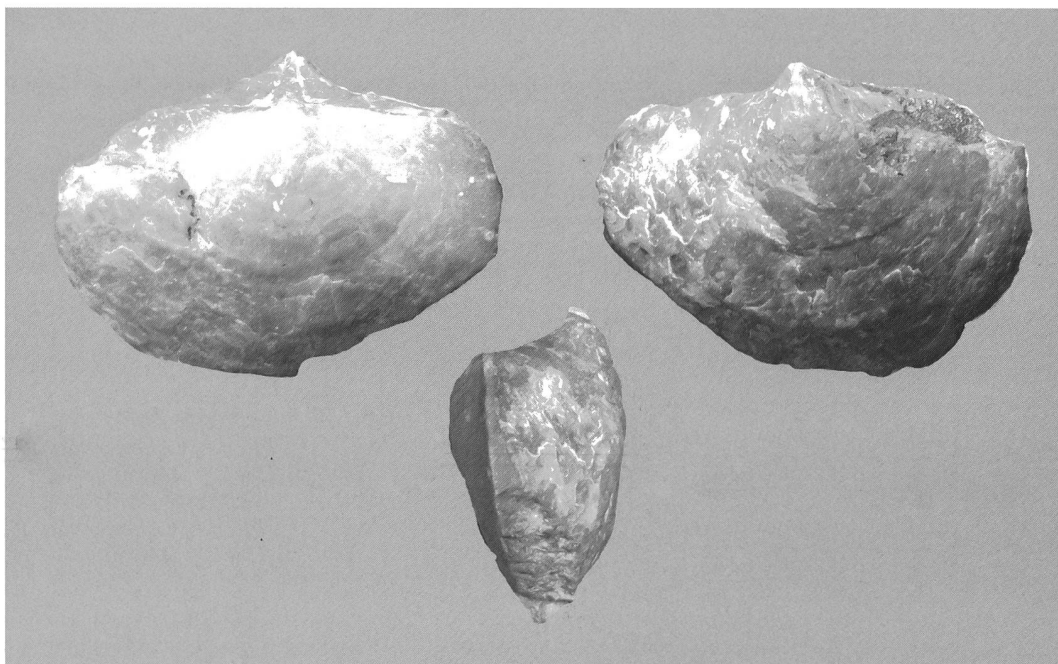


Fig. 3 (sotto) – «*Spiriferina*» *expansa* (Stoppani, 1857). Valva dorsale (in alto a sinistra), valva ventrale (in alto a destra), vista laterale (in basso). Grandezza originale.
Collezione: Paläontologisches Institut und Museum der Universität Zürich.